

Misteri della fede: i messaggi di Maria

# Quelle apparizioni sono **firmate**

Lo sostengono due studiosi cattolici in un libro uscito di recente. La singolare teoria, assieme alla scomparsa di suor Lucia, ultima veggente di Fatima, e alla presa di posizione del Vaticano che ha smentito la natura soprannaturale delle lacrime della Madonnina di Civitavecchia, richiama l'attenzione sui fenomeni mariani

**Gabriele Belmonte**

Una firma si allunga sull'Europa: è la firma di Maria. Se sulla cartina geografica si collegano infatti fra loro i luoghi delle più clamorose apparizioni mariane, manifestatesi da circa due secoli a oggi, appare una enorme "M", nella quale padre **Livio Fanzaga**, direttore di *Radio Maria*, e **Saverio Gaeta**, giornalista di *Famiglia cristiana*, vedono la "sigla" della Madonna, il segno della sua protezione sulla nostra civiltà. È la tesi di un libro-intervista, assai documentato, dal titolo *La firma di Maria - Dalla medaglia miracolosa a Medjugorje il "filo" rosso delle manifestazioni mariane* (Sugarco Edizioni). Accanto a questo libro altri avvenimenti recenti - come la scomparsa della novantasettenne Lucia Dos Santos, ultima superstita dei tre pastorelli di Fatima, morta il 13 febbraio (la stessa data del mese in cui aveva visto per sei volte la Madonna nel '17), e la "frenata" del Vaticano, che, per bocca dell'arcivescovo di Genova, Tarcisio Bertone, noto collaboratore del cardinale Ratzinger, ha negato ogni soprannaturalità alla lacrimazione della Madonnina di Civitavecchia, non a caso provenienti da Medjugorje - hanno attirato di nuovo l'attenzione sulle apparizioni mariane. Ci si chiede come

e perché, e soprattutto quale sia il loro significato ultimo.

La tesi di *La firma di Maria* non ha nulla di sorprendente di fronte a quanto avevano previsto alcuni dei più grandi santi cristiani sulla scia delle Scritture. San Luigi Maria Grignion da Montfort (1673-1716), celebre missionario apostolico e autore del *Trattato della vera devozione alla santa Vergine* (molto considerato presso *Radio Maria*), profetizzò infatti che, quanto più l'umanità si sarebbe avvicinata agli ultimi tempi, tanto più sarebbero cresciute la devozione mariana e la presenza di Maria fra gli uomini.

Ma quali sono gli "ultimi tempi"? Sono quelli preannunciati nel dodicesimo capitolo dell'*Apocalisse di Giovanni*, l'ultimo libro della Bibbia, in cui si parla di una lotta epocale fra la "Donna vestita di sole" e il Drago, come confermò anche il Papa nel 1984 a Fulda, al tempo del secondo viaggio in Germania, con le parole «Il mondo sta vivendo il dodicesimo capitolo dell'*Apocalisse*». Ma che cosa si nasconde sotto questa simbologia? Se la mistica cristiana ha visto nel Drago uno dei tanti volti del Male, nella "Donna vestita di sole" ha intravisto le esclusive sembianze della Madonna. Ma

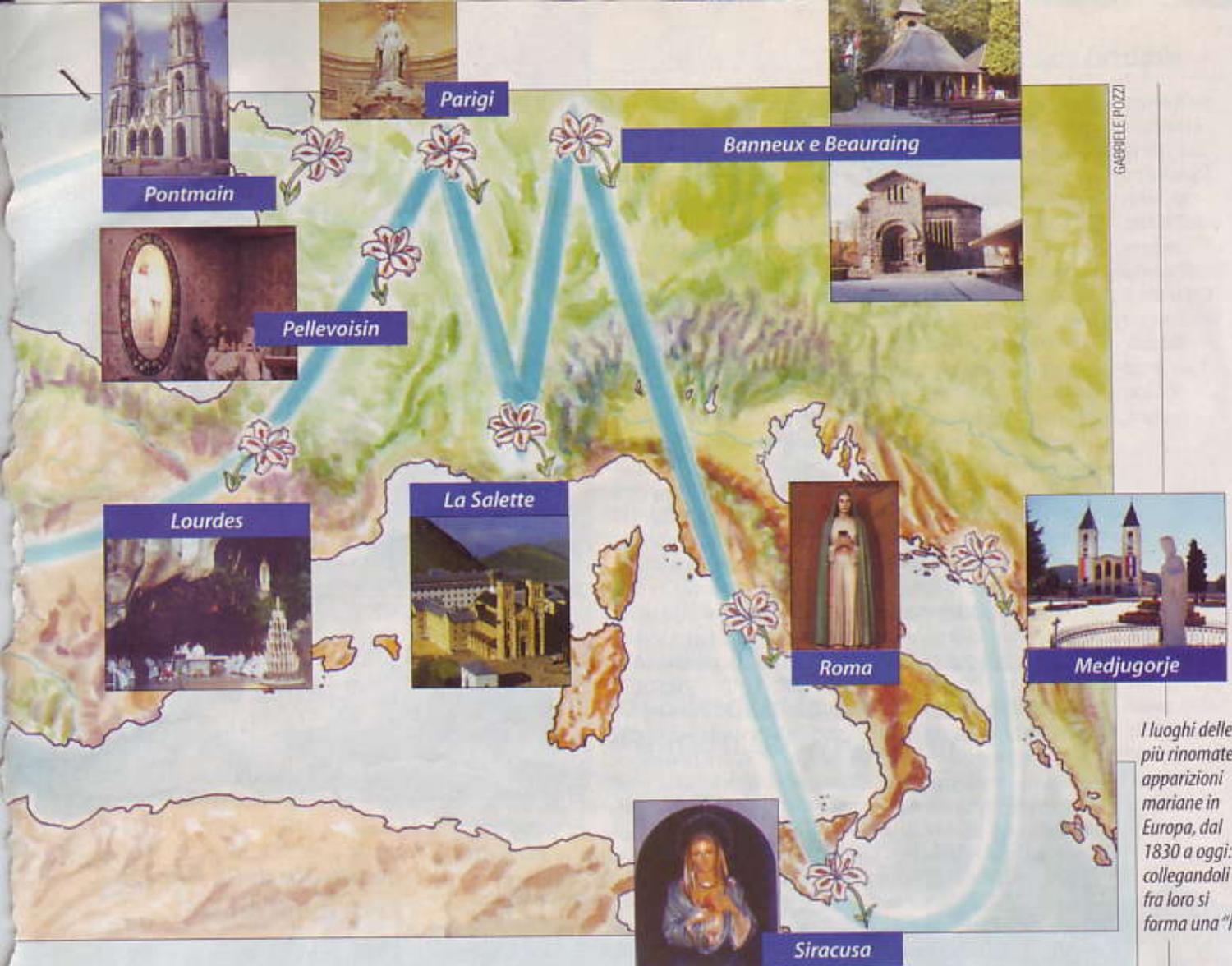
Secondo gli autori di *La firma di Maria* la "M" impressa sull'Europa è il grande scudo della Madonna contro il materialismo che ci

minaccia. Il piccolo scudo, che preserva invece ogni anima, è la "medaglietta miracolosa", che la Madonna ispirò alla novizia Catherine Labouré a Parigi: su un lato, incorniciata da dodici stelle, c'era la M sormontata dalla croce con al piede i due cuori feriti di Gesù e Maria (foto a destra), sull'altro la figura intera di Maria, che emana raggi dalle dita. Era il 27 novembre 1830: l'esordio della lotta fra la Donna e il Drago. Sedici anni dopo a La Salette, il 19 settembre, i pastorelli Mélanie Calvat (14 anni) e Maximin Giraud (11) vedono un globo di luce, in cui appare una "bella Signora" in lacrime, che preannuncia una carestia, poi nota come epidemia crittogamica.

Lourdes, 11 febbraio-16 aprile 1858: Bernadette Soubirous (14 anni) vede per diciotto volte la "Signora" nella

Fatima





I luoghi delle più rinomate apparizioni mariane in Europa, dal 1830 a oggi: collegandoli fra loro si forma una "M".

## Le dieci tappe della lotta fra la Donna e il Drago

*grotta di Massabielle. Il 25 marzo ella si presenta come l'Immacolata Concezione. A Lourdes si sono verificate 67 guarigioni, ratificate dalla Chiesa.*

**Pontmain**, 17 gennaio 1871: la Vergine, in veste azzurra con una croce rossa sul petto, appare a Eugène (12 anni) e Joseph Barbedette (10), Françoise Richer (11) e Jeanne-Marie Lebossé (9), mentre la Francia è invasa dalle truppe prussiane. **Pellevoisin**, 14 febbraio 1876: la Vergine appare a Estelle Faguette (32 anni), considerata in fin di vita. Le cinque apparizioni non sono riconosciute dalla Chiesa, ma certo è che la veggente guarì completamente e visse altri 53 anni. L'evento di **Fatima** fu la grande svolta nelle apparizioni mariane, perché la Madonna parlò alla Storia attraverso i tre pastorelli Lucia (10 anni), Francesco (9) e Giacinta (7). Il 13 luglio i veggenti

ricevettero il triplice segreto. Il 13 ottobre, di fronte a 70 mila persone, si verificò la "danza del sole", che parve roteare su se stesso e avvicinarsi alla Terra.

A **Beauraing** la Vergine apparve 33 volte, dal 29 novembre 1932 al 3 gennaio 1933, a cinque adolescenti, compresi fra i 9 e i 15 anni: si presentò come "la Regina del cielo". Nello stesso anno, a **Banneux** apparve otto volte, tra il 18 gennaio e il 2 marzo 1933 a Mariette Beco (11 anni), che vide una Signora dalla veste bianca e dalla cinta azzurra (come a Lourdes), con una rosa d'oro sul piede destro. L'apparizione in una grotta del bosco delle Tre Fontane, a **Roma**, è invece atipica e pertanto non riconosciuta dalla Chiesa. Perché quel 12 aprile 1947, la figura della Vergine con la Bibbia in mano apparve a un uomo di 34 anni, Bruno Cornacchiola, di fede avventista, e ai suoi tre figli.

Sei anni dopo, il 29 agosto 1953, cominciò a lacrimare un quadretto in gesso della Madonna dal Cuore immacolato, in casa di Antonina Iannuso, una ventenne incinta di **Siracusa**. Le lacrimazioni intermittenti durarono 75 ore. Il liquido, una volta analizzato, risultò umano. Le apparizioni di **Medjugorje** (attuale Bosnia-Erzegovina) iniziarono il 24 giugno 1981, festa di s. Giovanni Battista. La Madonna si presentò come Regina della pace ai sei ragazzi, cui dirà: "Voi, figli miei, angeli miei, dovete essere segno per gli altri". Da allora ha consegnato al mondo, per bocca dei veggenti, circa 400 messaggi e ha affidato a tre di loro dieci segreti (di cui è depositaria Mirjana), che saranno svelati tre giorni prima che si verifichi ciò cui si riferiscono. Ha detto però anche una frase misteriosa: "Queste sono le ultime apparizioni".



A destra, icona russa del '700. La Sophia alata ha i colori dell'aurora: rossa su fondo blu. Così la vide il mistico russo Vladimir Solov'ëv nel deserto egiziano.

Tārā, la "Salvatrice", la Shakti buddhista, incarnazione della Misericordia secondo la religione tibetana.



non tanto la Vergine con Bambino e nemmeno l'Addolorata, quanto piuttosto la Madre della Chiesa: colei che a Pentecoste ricevette lo Spirito santo nel cenacolo, assieme ai Dodici, e che fu poi assunta in cielo come Sposa del Cristo e venerata come Regina degli Angeli. Sono i tre volti di Maria trionfanti da sempre sulle icone e cantati dai poeti.

Dai tempi dell'evangelista Giovanni altri veggenti cristiani, non sempre ben accetti alla Chiesa, diedero alla Regina del cielo altri nomi, non meno suggestivi: per esempio, il visionario protestante Jakob Böhme (1575-1624) e il mistico ortodosso russo Vladimir Solov'ëv (1853-1900) la chiamarono Sophia, ovvero Saggiezza divina. Nel 1854 il cattolicesimo latino fece un passo in più: chiamò la Madonna con il nome di Immacolata Concezione, in quanto la considerò nata senza la macchia del peccato originale, come ci racconta il recente libro del giornalista Vincenzo Sansonetti, *L'Immacolata Concezione. Dal dogma di Pio IX a Medjugorje* (Piemme 2004). La Madonna divenne pertanto l'icona vivente dell'*Anima Mundi*, il cuore immacolato della Terra, il volto femminile e provvidenziale di Dio. Non a caso nella simbologia tradizionale la Madonna è l'archetipo del

Femminile in quanto "nuova Eva", che si erge sulla falce lunare, schiacciando le forze del Male.

Non a caso nel 1830, nella prima delle moderne apparizioni mariane, la novizia Catherine Labouré (peraltro incline alle visioni) vide dapprima la Madonna con il mondo sotto i piedi, poi la vide invece con il globo in mano, sormontato da una croce.

Questo grande archetipo non è però una immagine spirituale esclusivamente viva nel cattolicesimo, giacché tutte le grandi religioni (eccetto l'Islam, vista la

natura accentratrice di Allah) ne hanno avuto sentore; gli indù, per esempio, venerano le grandi Dee Madri dai mille nomi, intendendo però con esse sempre l'energia manifesta (*shakti*) del Dio invisibile, l'Assoluto, che si chiami Vishnu o Shiva poco importa. Tanto che, mentre nell'800 cresceva in Europa il culto mariano, in India predicava il più grande apostolo della Madre divina Kālī, il bramano Ramakrishna (1836-1886), che più volte sperimentò in estasi (*samādhi*) la misteriosa identità della Madre con l'Assoluto, il Brahman.

Parimenti grande – per saltare a un altro orizzonte religioso – è la venerazione del devoto ebreo per la Shekinah, la Grazia o la Presenza divina, idealizzata anch'essa sotto forma femminile e identificata con la comunità di Israele (proprio come la Madonna è equiparata alla Chiesa, in quanto ne è la Madre).

E come la Shakti indiana ebbe il suo più celebre veggente in Ramakrishna e la Madonna la ebbe in Bernadette Soubirous, la Shekinah ebraica ebbe uno dei suoi più santi apostoli in Rabbi Nachman di Breslav (1772-1810), un mistico seguace dell'ebraismo hassidico, che la idealizzò in una sua fiaba sotto forma di "principessa smarrita", prigioniera del male della Terra: il compito di ogni anima umana è liberarla per sempre. Ramakrishna, Bernadette, Rabbi Nachman, Vladimir Solov'ëv sono stati nell'800 i più importanti precursori di quel vasto fenomeno dei nostri tempi che è la riscoperta del volto femminile di Dio.



## Le parole della Regina, l'eco degli Angeli

Sotto i colpi del materialismo, l'umanità ha perduto col tempo la coscienza autentica dei fatti spirituali, o quanto meno resta interdotta di fronte a certe manifestazioni. Nei suoi primi 1.500 anni di vita il cristianesimo sapeva e sperimentava che i "mediatori" fra Dio e gli uomini sono sempre gli Angeli: "messaggeri" per eccellenza. Erano essi a comparire in sogno a santi e ad apostoli, a proteggere dalle disgrazie, a inviare rivelazioni ai veggenti (per esempio, Giovanna d'Arco vedeva l'arcangelo Michele), a guidare in paradiso le anime dei defunti. Gli Angeli ebbero per quindici secoli un potere immenso nella cosiddetta "economia della salvezza": trasmettevano ispirazioni alla mente umana, mandavano sogni, preannunciavano grazie. Poi, dall'inizio dell'età moderna, gli uomini distolsero il loro sguardo dagli Angeli e lo diressero sempre più sulla Madonna: dall'angelologia si passò così alla mariologia. Il ruolo di Mediatrix per eccel-

lenza fu affidato alla Vergine, quale *Regina Angelorum*. Ciò non toglie che, a tutto discapito delle opinioni umane, le entità celesti continuano imperterriti a svolgere il loro compito di intermediarie, come dimostra proprio la vicenda dei tre pastorelli di Fatima. Non si ricorda mai abbastanza infatti che Lucia, Francesco e Giacinta, prima di incontrare per sei volte la Madonna, dal 13 maggio al 13 ottobre 1917, ebbero nell'anno precedente tre apparizioni angeliche. In realtà, in base alle testimonianze dei veggenti, la sembianza dell'angelo era sempre la stessa, mutava però il messaggio e, come dire, la missione del messaggero. Nella primavera del '16 i tre pastorelli videro un «ragazzo» di 14-15 anni, molto bello, più bianco della neve, che si presentò loro come l'angelo della pace: aveva tutte le caratteristiche dell'angelo custode. In estate si presentò invece l'angelo del Portogallo: la figura celeste recava dunque il messaggio di un arcangelo, visto che gli arcangeli sono tradizionalmente considerati i protettori delle nazioni. A fine settembre i veggenti videro infine un nuovo angelo, che recava nella mano sinistra un calice su cui era sospesa un'ostia, la quale a sua volta stillava gocce di sangue. Nel caso di Fatima, le entità angeliche non solo prepararono l'apparizione della Madonna, ma furono presenti in uno dei suoi momenti più alti, allorché il 13 luglio fu rivelato ai veggenti il terzo segreto, ormai non più tale perché reso di pubblico dominio il 26 giugno 2000. A memoria dell'evento scriverà il 3 gennaio 1944 suor Lucia: «Abbiamo visto sulla sinistra della Madonna, un po' più in alto, un Angelo con una spada di fuoco nella mano sinistra. Essa scintillava ed emetteva fiamme che sembravano dovessero incendiare il mondo. [...] Indicando la terra con la mano destra, l'Angelo disse con voce forte: "Penitenza, penitenza!"». Per troppi secoli l'umanità ha distolto il suo sguardo dagli Angeli e ha "umanizzato" il più possibile le figure rappresentative della fede: del Cristo non ha fatto più il Verbo, ma l'"uomo del dolore", come della Madre di Dio non ha fatto più la Sophia o la Regina degli Angeli, bensì la "mamma". È il segno dei nostri tempi, in cui di fronte al razionalismo teologico stenta a farsi strada un'autentica mariologia,

sorta dalla profonda riflessione sulle esperienze spirituali. Eppure un'adeguata considerazione della missione degli Angeli potrebbe risolvere l'"enigma di Medjugorje". Di fronte all'ultraventennale durata delle apparizioni mariane, molti restano stupiti dal fatto che l'Immacolata Concezione, che è apparsa diciotto volte a Bernadette, sei volte ai pastorelli di Fatima (sempre il 13, da maggio a ottobre del 1917), tredici volte ad Adelaide Roncalli a Ghiaie di Bonate, continui ancora ad apparire e a trasmettere messaggi a tre dei sei veggenti di Medjugorje. Bisognerebbe forse non dimenticare la differenza fra apparizione e visione. L'apparizione è la manifestazione sul piano terreno di una forza obiettiva, che compare e vuole entrare nella storia degli uomini, molto spesso

all'insaputa del veggente medesimo. Quell'11 febbraio 1858 Bernadette (14 anni) non cerca, ma è la Madonna che cerca lei, mentre è intenta a togliersi le scarpe per attraversare il fiume Gave; quel 24 giugno 1981 le iugoslave Ivanka Ivankovic (15 anni) e Mirjana Dragicevic (16 anni) non pregano, ma sono intente a passeggiare sulla collina che sale al monte Podbrdo quando vedono in cielo la figura luminosa della *Gospa* (Signora) col Bambino. Altra cosa sono le visioni. Le biografie di santi e mistici sono colme di visioni celesti o angeliche, da sempre e nelle più diverse religioni: spesso tali santi meritavano visioni perché ardevano dall'aver un colloquio col Cielo e pregavano intensamente a tale scopo. Molte chiese sono sorte in seguito a visioni o ispirazioni mariane

## Ghiaie di Bonate: la piccola Fatima italiana 60 anni dopo

*Ghiaie, frazione di Bonate, a una decina di km da Bergamo, fu teatro di apparizioni mariane nel 1944. Ma perché "piccola Fatima"? Innanzitutto perché, come nella città portoghese, la Madonna, anzi la Sacra famiglia, apparve ad Adelaide Roncalli (7 anni) il giorno 13, poi perché - come a Fatima - la Madonna comparve nel corso di un conflitto mondiale e infine perché anche nel paesino bergamasco si verificò una specie di "danza del sole". Se a Fatima, il 13 ottobre del '17, l'astro parve velocemente roteare su se stesso e avvicinarsi alla Terra, a Ghiaie il sole si sdoppiò (gli astronomi parlano di parelio) il 20, 21, 28 e 31 maggio.*

*Anche a Ghiaie ci furono in quei giorni molteplici guarigioni, alcune delle quali attestate da documenti. Tanto fu lo scalpore delle apparizioni che il paesino fu letteralmente invaso da centinaia di migliaia di persone, come confermano le foto. Ma perché queste apparizioni non sono state riconosciute dalla Chiesa? Per molti motivi, ma principalmente - come ricorda padre Livio nel suo libro (p. 45) - perché dopo Beauraing e Banneux l'autorità volle dare un freno alla crescita dei fenomeni soprannaturali: di questo rigore risentirono persino padre Pio da Pietrelcina e suor Faustina Kowalska, viste le loro doti di veggenti. Oggi a Ghiaie si ritorna sempre di più: ne parla di frequente padre Angelo Tentori dai microfoni di Radio Maria, le mamme ci vanno per pregare la Madonna della famiglia affinché riporti l'armonia nelle case e faccia superare le crisi matrimoniali dei propri figli. (Per la storia delle apparizioni di Ghiaie si veda il sito [www.madonnadelleghiaie.it](http://www.madonnadelleghiaie.it)).*



La piccola Adelaide Roncalli (7 anni) si sporge da un balcone per mostrarsi alla folla accorsa numerosa alle apparizioni.



## Il volto e i colori della Madonna, come ce li raccontano i veggenti

Forse non tutti sanno che in duemila anni di cristianesimo le apparizioni mariane degne di fede sono state oltre mille. La prima apparizione, stando a certe tradizioni orali, sarebbe avvenuta a Saragozza, in Spagna, quando la Vergine era ancora vivente. Ella sarebbe apparsa a san Giacomo su una colonna: in ricordo dell'evento tuttora si venera la Madonna del Pilar. Una seconda apparizione risalirebbe al periodo immediatamente successivo alla morte: la Vergine sarebbe apparsa agli apostoli radiosa di luce, promettendo di non abbandonarli. Da allora la Madonna è apparsa all'uomo in tutti i tempi e in tutti i luoghi, con un crescendo a partire dal XIX secolo.

Maria si presenta spesso sola, ma a volte anche assieme ad angeli e santi o a Gesù, per lo più bambino. La sua manifestazione è accompagnata da numerosi e molteplici fenomeni: luci, lampi, tuoni, profumi, fonti che scaturiscono sul luogo dell'apparizione, guarigioni, conversioni. Quasi sempre la Vergine parla al veggente, gli dà messaggi trascritti dopo l'estasi: preghiere, profezie, richieste, promesse.

La Madonna è apparsa con abiti di colore diverso: spesso bianco e celeste, ma anche rosa, blu, oro, grigio, rosso, violetto. In qualche occasione anche nero. Il mantello che indossa, simbolo di protezione, è di colori ancora diversi. A giudizio degli esperti, questi diversi colori hanno ben precisi significati e costituiscono un linguaggio simbolico non verbale, al pari di certi elementi che accompagnano l'apparizione di Maria: se la Madonna mostra il cuore, è simbolo d'amore, di dedizione; se mostra la croce, è simbolo di sofferenza.

Molto importanti sono la mentalità, la cultura, e la psicologia del veggente: Juan Diego a Guadalupe (Messico) vide Maria col volto meticcio, mentre ad altri ella è apparsa anche con tratti arabi, indiani, africani. La Vergine inoltre si è espressa sempre nella lingua del veggente, talora - come a Lourdes e a La Salette - ha parlato in dialetto per essere meglio compresa dai ragazzi.

A ogni apparizione la Madonna si presenta con denominazioni diverse che lei stessa comunica al veggente: Regina della pace, Regina degli apostoli, Rifugio dei peccatori, Signora delle lacrime, Pellegrina, Vergine dei poveri, Consolatrice degli oppressi, e altro ancora.

Maria appare sempre giovanissima e bellissima: su questo tutti i veggenti concordano. L'età va dai 16-17 anni ai 30 anni, non di più. È dolce e amorevole anche quando ammonisce severamente; a volte addirittura piange nel rivolgersi all'umanità, attraverso il veggente, le sue dolorose e tenere parole.

L'enorme aumento delle apparizioni a partire dal 1830 fino ai giorni nostri può essere messo in relazione con il messaggio accorato rivolto da Maria al mondo moderno, così arido: fermiamoci finché siamo in tempo, altrimenti non potrà essere evitata quella catastrofe che da soli ci saremo procurata.

Rispetto al grande numero di apparizioni, la Chiesa ne ha ufficialmente approvato un numero relativamente basso. E anche in caso di approvazione, non applica mai al suo giudizio il principio di infallibilità: si limita a sottolineare i motivi per cui ha ritenuto di poter dar credito al veggente e invita anche i fedeli a credere, senza peraltro farne obbligo a nessuno. In altre parole non ne fa un articolo di fede.

Paola Giovetti



Statuetta popolare della Vergine del Pilar, venerata a Saragozza: reca i colori bianco e azzurro, gli stessi con cui apparve a Lourdes.

ricevute dai devoti, come nel caso del santuario di Pompei, costruito da Bartolo Longo (inclina allo spiritismo prima della conversione): egli si trovava nella campagna di Pompei, quando sentì una voce interiore che gli disse: «Diffondi il Rosario!»

Nulla di strano, dunque - e qui ci sia dato di avanzare un'ipotesi - che le odierne manifestazioni mariane ricevute dai veggenti di Medjugorje - chi una volta all'anno (Ivanka e Jakov), chi due volte all'anno (Mirjana), gli altri ogni giorno - non siano che rivelazioni angeliche. I veggenti, ormai divenuti tutti adulti e sposati, contemplanò l'immagine della Madonna quale si rispecchia nel mondo angelico e ascoltano i messaggi inviati dalla *Gospa*, ma in realtà riecheggianti dagli Angeli. Stentiamo a credere che un essere umano possa contemplare per tanti anni un principio così alto come l'Immacolata Concezione, se non vedendone solo il riflesso nello specchio spirituale di cui parla san Paolo (1 Corinzi 13,12).

Resta il fatto che dalle prime moderne apparizioni mariane è come se la Presenza divina della Sophia - inattesa, insospettata, potente - volesse entrare nella storia, perché è venuto il suo tempo di correre in soccorso dell'umanità. Da allora la Vergine non ha mancato un appuntamento con la Storia. L'apparizione di Rue du Bac, nel 1830, anticipò di una settimana la rivoluzione parigina del 27-29 luglio, che spazzò via la monarchia francese; le apparizioni di Lourdes (1858) si ficcarono come un aculeo nel cuore dello scientismo europeo; le apparizioni di Fatima si chiusero il 13 ottobre 1917, poche settimane prima dello scoppio della rivoluzione bolscevica; l'ultima apparizione di Banneux avvenne il 2 marzo del '33, tre giorni prima che i nazisti vincessero le fatidiche elezioni; le apparizioni di Ghiaie di Bonate si svolsero dal 13 al 31 maggio del '44, nel pieno del secondo conflitto mondiale. All'eco soprannaturale degli eventi di Medjugorje stiamo ancora assistendo, in attesa che si compia il "segno" annunciato dalla *Gospa*: un «segno bellissimo, ben visibile e indistruttibile, qualcosa che non potrà essere fatto con mani umane», un segnale per tutti, che la Madonna lascerà sul monte Podbrdo.